

Accusato da una studentessa Assolto dall'accusa di molestie

PER IL PROFESSORE dell'Istituto Tecnico Agrario è la fine di un incubo durato cinque anni, trascorsi con un grande peso sul cuore ed un'accusa sulle spalle, pesantissima e infamante: la violenza sessuale su un'allieva minorenni. Tre episodi verificatisi secondo la procura (però dopo una richiesta di archiviazione avanzata dal Pm) nell'arco di due anni, tra il dicembre del 2004 e la fine del 2006. Da quando cioè la ragazzina aveva 14 anni, fino ai sedici. Dopo un'iniziale richiesta di archiviazione respinta, la procura aveva richiesto il rinvio a giudizio dell'insegnante. Ieri però il tribunale-II sezione (presidente D'Isa) ha assolto l'imputato « perché il fatto non sussiste», la cosiddetta formula piena. «Era stato montato un meccanismo perverso da cui il malcapitato professore rischiava di finire stritolato, senza essersi neppure reso conto delle accuse» ha commentato il difensore, avvocato Giuseppe Cardillo. Tre gli episodi contestati al 57enne docente di topografia nel novembre 2004, poi nel novembre e dicembre di due anni più tardi.

«Una volta mi si era sollevata la maglietta su un fianco, lui allora con la mano mi toccò prima lì e poi scese sul sedere» il primo episodio descritto dalla studentessa, secondo la quale altre due compagne di classe erano state a loro volta oggetto delle attenzioni del docente.

«Un'altra volta, durante un'interro-



DIFESA L'avvocato Cardillo

gazione — è ancora la studentessa che parla — facendo finta di indicare qualcosa alla lavagna, mi struscio la mano sul seno». Terzo e ultimo episodio ancora come da dichiarazioni della 16enne: «Prima di Natale dopo avermi raggiunto al banco posizionandosi alle mie spalle cominciò a massaggiarmi alla base del collo per qualche istante». Dichiarazioni poi confermate in questura pur con qualche ridimensionamento: «Lui mi ha toccato la mano sul fianco, preciso che mi ha toccato la pelle e mi ha detto di non lamentarmi se poi avevo freddo perché ero scoperta...». Le dichiarazioni contraddittorie della parte lesa rispetto alle sue amiche e 'vittime' indicate dalla stessa, hanno indotto i giudici a ritenere insussistenti i fatti. «Il professore scherza. Il suo comportamento con noi si limitava a questo, Voglio aggiungere che è serio e tra l'altro incute timore» ha dichiarato un altro studente.

giovanni spano